

Bari ospita Lungomare di Libri, spin-off del Salone di Torino

Incontri e dibattiti con dei focus dedicati agli adolescenti

Lancini: «Come possiamo sostenere i ragazzi nella realizzazione di sé?»

di CHIARA BIDOLI

«troppe attenzioni».

l'evento: www.lungomarelibri.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri sono finestre per osservare e indagare la complessità dell'animo umano, per riflettere sull'attualità, per comprendere qualcosa di più di noi e degli altri. *Le trame del mondo* sarà il titolo della sesta edizione di «Lungomare di Libri» a Bari (dal 17 al 19 luglio), la manifestazione letteraria organizzata dal Salone Internazionale del Libro di Torino, che trasformerà il capoluogo pugliese in un grande festival letterario diffuso, tra librerie sul mare e una fiera dell'editoria indipendente.

Ricco il programma degli incontri che vedrà il coinvolgimento di importanti autori, tra cui Matteo Bussola, Francesco Carofoglio, Ascanio Celestini e Matteo Lancini, psicologo, psicoterapeuta, presidente della Fondazione Minotauro, autore di *Chiamami adulto* (Raffaello Cortina).

Tra gli argomenti che l'esperto di tematiche adolescenziali affronterà ci saranno le sfide urgenti, inclusi i divieti di accesso ai social e il discusso coprifuoco digitale proposto nel Regno Unito. «In questo contesto, nella società iperconnessa e individualista in cui viviamo, dove la crisi dei valori è evidente e c'è una violenza quotidiana, esplicita, sia

provvedimenti attuabili, sono veti di facciata che ci fanno sentire "bravi genitori" ma che i ragazzi possono aggirare facilmente — continua Lancini —. Dovremo, invece, concentrarci su ciò che fa soffrire davvero i nostri figli. Questo presuppone partire da una riflessione su noi adulti che spesso risuliamo incapaci di legittimare e accettare la fragilità, il dolore e la rabbia dei nostri ragazzi perché non li ascoltiamo davvero, non li accettiamo per quello che sono». La domanda che l'esperto suggerisce di porci ogni giorno è: agisco in funzione dei bisogni reali di mio figlio o lo faccio per sentirmi un genitore capace? L'invito è smettere i panni degli "investigatori" o "censori" e diventare adulti significativi e responsabili, che puntano su relazioni autentiche. Per farlo, in questi tempi complessi e accelerati, è necessario anche abbattere il muro della solitudine che riguarda gli adulti, favorire occasioni di confronto e considerare la crescita dei ragazzi come un atto collettivo che ha bisogno di momenti di condivisione e occasioni di ascolto reciproco. Per seguire Matteo Lancini e il programma aggiornato del-



In alto,
un incontro sul
mare della scorsa
edizione; qui a
lato, Matteo
Lancini, psicologo,
psicoterapeuta e
presidente della
Fondazione
Minotauro

a livello di contesti globali internazionali, sia a livello privato nella gestione delle relazioni, dovremmo interrogarci su come possiamo sostenere i ragazzi nella realizzazione di sé, sia a livello identitario che formativo», dice Lancini che contesta l'idea condivisa che le nuove generazioni stiano male perché hanno ricevuto





La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "da intendersi per uso privato